

# «Partito dal nulla, ha dato tanto La sua vita continua a parlarci»

**L'addio a Signorelli.** Chiuduno, folla per l'ultimo abbraccio al presidente che portò in alto il basket bergamasco. «Grande uomo per grandi obiettivi»

**EMILY PESENTI**

CHIUDUNO

C'era tanta gente ieri a Chiuduno per l'ultimo saluto a Dante Signorelli nel suo paese di nascita.

Amici, parenti e conoscenti hanno affollato la chiesa parrocchiale dove sono stati celebrati i funerali del presidente che portò ai massimi livelli della sua storia il basket bergamasco, raggiungendo la Serie A1 con l'Alpe Sav.

La Messa, celebrata dal parroco di Chiuduno, don Angelo Pezzoli, si è conclusa con il sentito ricordo di Monsignor Daniele Rota, amico di Dante Signorelli – scomparso nei giorni scorsi all'età di 87 anni –, che lo ha ricordato così: «La sua è stata una vita costruita dal nulla, ma che ha dato e continua a dare tanto. Non aveva alle spalle un'infanzia e un'adolescenza facili, ma è riuscito a raggiungere grandi obiettivi – racconta al di là del fatto di aver portato grandi agonisti ai massimi livelli nello sport, è stato un grande uomo. Amava la vita e la fatica, era un uomo di fede. Anche se la sua bocca ora è chiusa, la sua esistenza continua a parlare».

I parenti sono stati travolti da questa notizia: «Nonostante l'età, fino a pochi giorni fa stava bene, aveva i suoi problemi con



L'addio a Dante Signorelli nella chiesa di Chiuduno FOTO SAN MARCO

le fibrillazioni, ma non potevamo pensare a nulla di simile» racconta un nipote.

Gli amici lo ricordano con grande affetto e con parole toccanti. «Non lo conoscevo da molti anni, ma posso dire che era una persona squisita, un amico, un confidente, un secondo padre. Era sempre disponibile, era solito aprire le

porte di casa agli amici, ed entrare in casa sua era come sentirsi a casa propria - racconta Riccardo Ferri, ex calciatore dell'Inter e della nazionale azzurra e ora allenatore e dirigente sportivo -. Proprio in queste settimane si stava pensando a un ritrovo tra amici, anche nel ricordo di Giacinto Facchetti, a Lodi».

A ricordarlo anche Adelio Moro, altro ex calciatore dell'Inter e allenatore, con il dottor Luigi Acquistapace: «È una persona che porteremo sempre nel cuore e nei ricordi, per il resto della vita»

Anche Vincenzo Galluzzo, l'attuale presidente della Withu basket Bergamo – la società di Serie B maschile che in un certo senso ha raccolto l'eredità dell'Alpe come squadra di punta del movimento cittadino – ha voluto spendere delle parole di cordoglio per la perdita di «un grande uomo»: «Non lo conoscevo di persona, ma qualunque persona minimamente coinvolta nello sport e nella pallacanestro non può non conoscerlo. Ora, da presidente, guardo a Signorelli come una sorta di modello da seguire, perché con la sua etica è riuscito, in pochissimo tempo, a portare Bergamo ai massimi livelli di questo sport. E il mio, e nostro auspicio, riuscire a fare altrettanto».

Presenti alla celebrazione anche alcuni volti dell'Alpe Bergamo – come Flavio Carera uno dei giocatori più rappresentativi di quella vera e propria favola sportiva degli anni Ottanta – che hanno voluto dare il loro sostegno alla famiglia in un questo momento di dolore.